



INVITO AL CINEMA

23^a EDIZIONE

CHE STRANO CHIAMARSI FEDERICO è un omaggio carico di nostalgia che il regista Ettore Scola dedica al genio ineffabile di uno dei più straordinari cineasti di tutti i tempi, Federico Fellini, in occasione del ventennale della morte del grande artista, avvenuta il 31 Ottobre del 1993.

All'età di 82 anni, interrompendo un ritiro decennale (il suo precedente film era stato il documentario "*Gente di Roma*"), Ettore Scola, uno dei più grandi registi del cinema italiano, l'autore di commedie memorabili come "*Dramma della gelosia: tutti i particolari in cronaca*" (1970), "*C'eravamo tanto amati*" (1974), "*Una Giornata Particolare*" (1977), "*La famiglia*" (1987), torna sul set per celebrare un altro maestro della settima arte: l'indimenticabile – e indimenticato – Federico Fellini, punto di riferimento ma anche intimo amico dello stesso Scola. Potremmo definire **CHE STRANO CHIAMARSI FEDERICO** un diario a ritroso nella memoria, la rievocazione di un'Italia e una giovinezza perduta, un divagare di arte e vita sul filo di una biografia condivisa, una dichiarazione di amore. Il tutto realizzato assemblando materiali d'archivio a scene recitate, a partire dalla redazione romana del "*Marc'Aurelio*", storico giornale satirico in cui, negli anni del regime e del dopoguerra, sia Federico Fellini che Ettore Scola ebbero modo di mostrare i primi segni del proprio talento, insieme a giovani teste creative e futuri autori memorabili (Ruggero Maccari, Marcello Marchesi, Vittorio Metz, Furio Scarpelli, Age, Steno).

CHE STRANO CHIAMARSI FEDERICO (il titolo arriva da una poesia di Federico Garcia Lorca: "*Entre los juncos y la baja tarde / ¡qué raro que me llame Federico!*") racconta Fellini in un ironico e lieve album denso di ricordi. Viene fuori l'uomo, l'artista, l'adorabile bugiardo e, a modo suo, l'inguaribile monello. Federico Fellini ha fatto sognare tutti noi per molti anni regalandoci opere che sono state più volte premiate con l'Oscar e che hanno dato lustro al nostro Paese, alla sua cultura, alla sua fama a livello internazionale.

È il 1939. Un narratore (*Vittorio Viviani*) racconta l'arrivo a Roma di Federico Fellini (*Tommaso Lazotti*) che, appena diciannovenne, inizia a collaborare con il giornale satirico "*Marc'Aurelio*", come sceneggiatore per diversi registi, e di lì a poco incontra alcuni dei futuri compagni di viaggio, come Alberto Sordi e Marcello Mastroianni. Arriviamo al 1948 e anche il giovane Ettore Scola (impersonato nel film da *Giulio Forges Davanzati*) entra a far parte del giornale e ben presto fa la conoscenza di Fellini. Tra i due nasce una profonda amicizia e memorabili sono i pellegrinaggi notturni in auto, con Scola come fedele accompagnatore, e personaggi presi dalla strada come passeggeri e interlocutori, l'occasione per affidare alla vera voce del regista – rubata ad alcune interviste – i suoi pensieri sull'arte, sul cinema, sulle donne... C'erano tutte le premesse perché **CHE STRANO CHIAMARSI FEDERICO** fosse un film intriso di nostalgia, ma non è così. Scola è riuscito a rompere gli schemi del documentario biografico per comporre un film a molti livelli, in cui i materiali di repertorio s'incrociano con l'invenzione più pura e poetica. Il film intreccia materiali di repertorio, scelti dagli archivi delle Teche Rai, con scene scritte e ricostruite a Cinecittà; una lettera d'amore e d'amicizia non solo a un artista amatissimo, ma a un'idea di cinema e d'Italia che sembra drammaticamente passata di moda.

CHE STRANO CHIAMARSI FEDERICO ci parla di un mondo che non c'è più e osservandolo si nota che era di gran lunga più "colorato" di come il bianco e nero di cinema e televisione ce l'hanno consegnato. Il vero realista, diceva Federico, è il visionario e in nessun altro ambito come nel cinema l'uomo riesce a contendere il posto a Dio. Anche queste, parole di Fellini...

Dall'ammirazione per il suo cinema e dal suo capolavoro "*La dolce vita*", del 1960, il nostro Cineclub "ruba" il nome. Grazie Federico: i tuoi sogni sono anche i nostri ...!

CHE STRANO CHIAMARSI FEDERICO è stato presentato Fuori concorso alla 70^a Mostra del Cinema di Venezia 2013.